SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	I
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00174316
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	S474
ACC - ALTRO CODICE	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	PCM - Dipartimento della Protezione Civile
ACCC - Codice identificativo	51089
ACCR - Riferimento cronologico	2022
ACCS - Note	Scheda WEB “centro storico” realizzata nell'ambito della creazione della banca dati “Centri Storici e Rischio Sismico” del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
ACC - ALTRO CODICE	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	S218/ R18
ACCC - Codice identificativo	00147402
ACCR - Riferimento cronologico	2011
ACCS - Note	Scheda WEB “centro storico” realizzata nell'ambito della creazione della banca dati “Centri Storici e Rischio Sismico” del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
ACCW - Indirizzo web	http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html (consultazione: 2021)
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Centri-nuclei storici
CTG - Categoria disciplinare	CENTRI STORICI
OGD - Definizione bene	centro storico
OGT - Tipologia/altre specifiche	di mezzacosta
OGN - Denominazione/titolo	Laino Castello
OGN - Denominazione/titolo	Laino Brutium (denominazione storica)

OGN - Denominazione/titolo	Laino (denominazione storica)
OGN - Denominazione/titolo	Languenum (denominazione storica)
OGN - Denominazione/titolo	Lavinium (denominazione originaria)
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Calabria
LCP - Provincia	CS
LCC - Comune	Laino Castello
LCI - Indirizzo	Piazza I Maggio
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la piazza principale.
PVE - Diocesi	Cosenza - Bisignano
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Laino Castello
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	9
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.97639
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	39.936831
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2022
GPBU - Indirizzo web (URL)	www.google.com/maps
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	fortificazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1276
DTSF - A	1276
DA - DATI ANALITICI	
	DEFINIZIONE GEOLOGICA: la costituzione geologica del territorio

CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	del Comune di Laino Castello appartiene ai seguenti periodi di formazione: - Neoozoico-Olocene: alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente; prodotti di soliflussione e dilavamento, talora misti a materiale alluvionale. - Neozoico-Pleistocene: conglomerati poligenici e sabbie, passanti lateralmente e verticalmente a sabbie con intercalazioni di silts calcaree ed argillose. I conglomerati, spesso cementati, sono composti da ciottoli ben arrotondati. Le sabbie contengono talora frammenti di macrofossili. Localmente si osservano orizzonti di tufi calcarei. Questo complesso presenta una resistenza all' erosione da moderata a buona. Permeabilità da media ad elevata.
DES - Descrizione del bene	CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO: l'intero territorio ricade all'interno dell'area del Parco Nazionale del Pollino con circa 1000 ha all'interno della zona "1" di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato grado di antropizzazione; la restante parte del territorio è in zona "2", di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggiore grado di antropizzazione. La morfologia del territorio è piuttosto complessa con quote che vanno da 1291 m (monte La Destra) a 175 m (parte bassa Fiume Lao). Il territorio, data la sua particolare conformazione è solcato da numerosi corsi d'acqua, tra cui il fiume Lao e il fiume Battentiero. La caratteristica principale del Comune di Laino Castello è quella di avere numerose contrade rurali che coprono la quasi totalità del territorio. A poca distanza dal borgo, inoltre, si trovano le spiagge del versante tirrenico. CARATTERI IDROGEOLOGICI: l'abitato si trova in sinistra idrografica del Fiume Lao e poggia su un rilievo, a quota 450 m s.l.m., costituito da depositi fluvio-lacustri appartenenti al bacino quaternario del Fiume Mercure. La parete sabbioso-conglomeratica attorno alla quale sorge il paese presenta acclività anche superiori al 100%. A Sud Est del paese si rinviene un modesto scivolamento, attualmente quiescente. In generale l'abitato non presenta segni di instabilità legata a movimenti franosi, mentre risulta affetto da problemi legati all'idromorfologia, per cui i fenomeni di dissesto sono riconducibili ad una non adeguata regimazione delle acque, anche in considerazione del fatto che lo sviluppo urbano è stato prevalentemente verticale. A partire dal 1985 il centro è stato trasferito a causa di fenomeni come crolli di muri, caduta di massi dalle pareti dovuti al degrado dell'impianto urbanistico conseguente al progressivo abbandono dell'abitato da parte della popolazione. Il borgo, costituito da semplici abitazioni, adagiate sul colle sfruttando terrazzamenti naturali costituiti da sedimenti sub-orizzontali sabbioso-conglomeratici. ACCESSIBILITA': l'accessibilità al centro storico è costituita da un sistema di accesso a gradonate pavimentate con le pietre originarie. ALTRI SISTEMI: a Laino Castello si ammirano numerosi edifici nobiliari dei secoli XVI-XIX interessanti dal punto di vista architettonico con chiostrine, davanzali e portali litici scolpiti, recanti gli stemmi delle famiglie originarie.
	Non ci sono tracce certe per stabilire l'esatta origine della comunità, a parte il rinvenimento (effettuato nel 1812 in località Umari, territorio di Laino Castello) di numerosi sepolcri costruiti con grossi blocchi di tufo che potrebbero risalire al periodo greco. La maggior parte degli studiosi ritiene che l'attuale Laino sia stata fondata dai superstiti di Lavinium (città romana che sarebbe stata individuata allo scalo di Orsomarso) in fuga dalla malaria e dalla popolazione della bassa e media valle del Lao scampata agli attacchi dei barbari. Pare comunque che in poco tempo, anche grazie alla posizione strategica che occupava, la città sia diventata potente: coniava monete (i cui simboli erano il vitello, la colomba e l'aquila; ne è stata trovata traccia nelle

NSC - Notizie storico-critiche	località S. Gada e S. Primo in territorio di Laino Borgo) e aveva continui scambi commerciali. Dopo il periodo di splendore, di circa due secoli, nel 393 a.C., col predominio in Calabria di Dionisio di Siracusa, corrispondente all'indebolimento di difesa delle colonie greche attaccate anche massicciamente dai Bruzi e dai Lucani (popoli guerrieri di stirpe italica), per l'evoluta e ricca città incominciava la lenta, inevitabile decadenza, anche se la vallata del Lao, poi Vallo di Laino, tra gli altipiani appenninici di Campotenese e Galdo di Lauria, ebbe una potenza militare in tutti i secoli della storia bruzia e romana. Così l'elemento greco declina, i Bruzi si inurbano, tutti sono soggetti ad un processo di latinizzazione, la città si riduce a un villaggio e resta tale per tutto il periodo aureo romano. Il cristianesimo si diffonde ben presto, mentre si avvertono le ripercussioni della lunga estenuante guerra gotica, né la strada consolare Popilia, o Annia, che passa a poca distanza, riesce a risollevare le sorti della città che vive tempi difficili, anzi proprio la vicinanza a quell'arteria e la conseguente esposizione ai transiti pericolosi dei Visigoti di Alarico, dei Vandali di Genserico indussero gli abitanti a spostarsi di un paio di chilometri più a valle, forse sulla collina S. Sebastiano, formando l'antico Laghino, poi correttosi in Laino. Il borgo venne migliorato dai Bizantini che curano l'istruzione, le condizioni di vita degli abitanti e l'edilizia. Questi religiosi vissero prima in romitaggio, poi costruirono laure, cappelle, chiese e monasteri. E, appunto, con i Basiliani greci, Laino diventa centro religioso e polo di cultura tra i più vivi e importanti d'Italia, definito Regione del Mercurione (di recente, inequivocabilmente, localizzata dai più autorevoli studiosi, intorno al corso superiore del fiume Lao, ancora oggi denominato Mercure). Di particolare importanza sono gli insediamenti trogloditi presenti sul fianco del colle; si tratta di numerose grotte naturali che nel periodo bizantino furono utilizzate dai monaci anacoreti e in seguito adibite ad abitazioni civili come risulta dal Catasto Onciario del 1755. Carlo I d'Angiò, nel 1269, creò a Laino una piazzaforte militare, rappresentata dalla Casa Marchesale ancora oggi esistente in Laino Borgo, successivamente migliorata da Carlo II e da Carlo III. Colle di S. Teodoro, per la sua posizione strategica, fu scelto dai Longobardi, in guerra con i Bizantini che stavano per soccombere, come luogo di difesa e vi fu costruito un castello (Castrum Layni) divenuto il capoluogo di uno dei sette gastaldati più importanti dell'Italia meridionale e che poi Carlo I d' Angiò fortificò e rese inespugnabile nel 1276. Fino al XVI secolo Laino Castello e Laino Borgo furono un solo Comune denominato semplicemente "Laino", anche se la divisione demaniale avviene solo nel 1811. L'assetto urbano era costituito da abitazioni semplici che confermavano la vita contadina dei suoi abitanti. Dal XVI sec. in poi, durante la dominazione spagnola, in entrambi i centri sorgono i primi palazzi signorili con imponenti portali in pietra scolpita a mano che recano lo stemma gentilizio delle illustri famiglie che vi hanno abitato tra il XVI e il XIX sec. I due comuni si unirono per la seconda volta l'11 marzo 1928, con il nome di "Laino Bruzio", per separarsi nuovamente il 19 ottobre 1947. Fino a un certo punto, dunque, l'evoluzione storica ha segnato identiche tappe per entrambi i paesi. Fino al 1982 i lainesi hanno abitato nel centro storico arroccato sul colle S. Teodoro. Già nel 1960 a seguito di problemi di dissesto idrogeologico, con decreto del Ministro dei LL.PP. in data 03.06.1960, l'abitato di Laino Castello venne dichiarato da trasferire in altro luogo e da allora cominciò lento e inesorabile il declino del glorioso centro. Nel 1982 di quell'anno, a causa di un violento terremoto, la popolazione ha dovuto abbandonare definitivamente le proprie case e trasferirsi su un pianoro poco distante sito in località Pornia–Scolari

	dove già erano state realizzate le prime infrastrutture e le prime abitazioni. SISTEMA DIFENSIVO: Il castello feudale fu costruito sul colle di S. Teodoro verso il XVIII sec. Fu uno dei più importanti manieri d'Italia che a 560 metri di altitudine dominava la profonda e boscosa vallata del Lao.
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
STC - Stato di conservazione	Il borgo è in parte accessibile e non abitato a causa dell'ordine di sgombero per dissesto idrogeologico. Gli esiti delle indagini geologiche e geotecniche eseguite sul sito del vecchio centro hanno dato indicazioni positive circa la possibilità del recupero del vecchio borgo.
RST - Restauri e altri interventi	Un primo intervento per il recupero di Laino Castello vecchio è realizzato dalla Comunità Montana del Pollino e ha consentito il recupero della ex casa canonica e la sistemazione della strada di accesso nella parte alta. Alcuni interventi successivi dell' Amministrazione comunale hanno consentito la messa in sicurezza di tutta la parte alta fino alla Chiesa di San Teodoro rendendo visitabile questa parte, nonché il recupero di altri immobili e La Chiesa di Santa Maria delle Vergini posta nella zona a valle.
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1800174316_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	foto allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html
DCMK - Nome file	1800174316_foto01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1800174316_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	foto allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto" , vista panoramica
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html
DCMK - Nome file	1800174316_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice	

identificativo	1800174316_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	foto allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto", vista panoramica della parte bassa del centro
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html
DCMK - Nome file	1800174316_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1800174316_schedaCS
DCMP - Tipo/supporto /formato	fonti e documenti testuali/ scheda di catalogo
DCMM - Titolo/didascalia	scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html
DCMK - Nome file	1800174316_schedaCS.pdf
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1800174316_atlante
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del regno di Napoli compito e rettificato sotto I felici auspicj di Giuseppe Napoleone I, re di Napoli, e di Sicilia, Principe francese e grand' elettore dell' impero da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni Direttore del Gabinetto Topografico della M.S. Nel 1808. Gius. Guerra inc. Nap. 1806. (with) Untitled map of northern Italy. (and) Carta del’ itinerarj militari da Bologna a tutto il Regno di Napoli ordinata da S.M Giuseppe Napoleone I. diretta dal Gen. Div. Parisi costruita da P. Colletta Ten. Cotto del Genio’. Leop. Laperuta, dis. Gius. Guerra inc. Foglio , stralcio 25
DCME - Ente proprietario	David Rumsey Map Collection
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://www.davidrumsey.com/
DCMK - Nome file	1800174316_atlante.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	Blaeu_Joan_CalabriaCitra
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlas Maior Sive Cosmographia Blaviana, Qua Solvm, Salvm, Coelvm, Accvratissime Describvntvr. Calabria Citra
DCMR - Riferimento cronologico	1665
DCME - Ente proprietario	David Rumsey Map Collection
DCMC - Collocazione	https://www.davidrumsey.com/

DCMK - Nome file	Blaeu_Joan_CalabriaCitra.jpg
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON- Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla scheda CNS della Regione Calabria (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.